



**IVAN CIMMARUSTI**  
BARI

# Caso escort, Laudati si astiene Berlusconi a rischio indagine

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi potrebbe essere iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Bari per aver indotto Gianpaolo Tarantini, tramite il faccendiere Valter Lavitola, a fornire informazioni false ai magistrati che indagavano sul caso «escort» di Bari.

Gli atti dell'inchiesta, formata a Napoli e transitata a Roma, arriveranno questa mattina nel capoluogo pugliese. L'inchiesta non sarà coordinata dal procuratore Antonio Laudati che ieri ha formalizzato la sua astensione dal fascicolo dopo che la procura di Lecce lo aveva indagato per abuso di ufficio, favoreggiamento e tentata violenza privata nei confronti del suo ex pm, Giuseppe Scelsi. Il procuratore si sarebbe adoperato per rallentare la chiusura delle indagini sulle escort che Gianpaolo Tarantini portava nelle residenze del premier Silvio Berlusconi.

L'iscrizione del premier nel registro degli indagati, sostengono fonti

della Procura, sarebbe un atto dovuto. Un atto dovuto ma che potrebbe riservare nuovi elementi. Le parole di Lavitola a Bersaglio Mobile, programma condotto dal direttore del tg di La7, Enrico Mentana, hanno suscitato perplessità agli investigatori baresi. Lavitola racconta che sarebbe stato lo stesso premier a dire di aiutare entrambi, anticipando i 500mila euro che Berlusconi avrebbe restituito in più tranches. Conversazione, ritiene Lavitola, che lo scagionerebbe ma che avrebbe aumentato i dubbi negli inquirenti baresi sul ruolo del presidente del Consiglio. Il ragionamento degli investigatori è: perché il presidente del Consiglio dovrebbe voler aiutare Tarantini? Per salvare una famiglia in difficoltà? O per continuare a com-

prarsi un presunto silenzio?

Interrogativi che saranno sciolti dopo che la Procura avrà visionato gli atti che oggi saranno sulle scrivanie degli aggiunti Drago e Tosto, i quali nomineranno i sostituti Eugenia Pontassuglia e Ciro Angelillis, che hanno concluso l'indagine «escort». Che Tarantini nascondesse qualcosa, comunque, era risultato anche agli stessi pm. Nel verbale come persona informata sui fatti del 17 settembre scorso a Napoli, il pm Pontassuglia ha riferito che «ci eravamo resi conto che Tarantini aveva detto poco e che in astratto sarebbe stato utile rinterrogarlo ma in concreto, anche tenuto conto che Tarantini era assistito da un difensore dell'onorevole Berlusconi, si sarebbe rivelato un atto inutile da un pun-

to di vista investigativo». Tarantini, inoltre, non era l'unico di quelli coinvolti nel giro di escort, ad essere difeso da un avvocato di Berlusconi (prima Nico D'Ascola poi Giorgio Perroni).

Il 16 settembre 2009 i pm baresi dispongono l'audizione come persona informata dei fatti della prostituta Ioana Visan, della scuderia Tarantini. La donna, che dagli atti risulta aver trascorso serate erotiche col presidente Silvio Berlusconi, dopo aver affermato «non ho mai avuto rapporti sessuali con terzi retribuiti da Tarantini», ha chiesto di poter contattare il suo avvocato, quel Perroni che difende Gianpi a Bari e il presidente del Consiglio nel processo Ruby di Milano. ♦

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.



**Idirittiche non sai**

**Disoccupazione**

**Percepisco un assegno di invalidità Inps. Per questo motivo quando ho perso il lavoro, a giugno, non ho presentato domanda di disoccupazione. Mi dicono che ora le due prestazioni sono compatibili. Posso richiederla ora?**

In effetti una sentenza della Corte Costituzionale ha recentemente dichiarato che è incostituzionale non dare la possibilità di optare per il trattamento più favorevole (facendo le dovute valutazioni sulla convenienza) così come è da tempo possibile fare rispetto all'indennità di mobilità. Essendo una sentenza, essa è valida anche per il passato, tuttavia è necessario tenere in considerazione che la domanda di disoccupazione deve essere presentata entro 68 giorni dal licenziamento, pena la decadenza dal diritto. Per tale motivo lei non può presentare la domanda per scadenza dei termini. Tuttavia, a nostro avviso, ci potrebbe essere la possibilità di richiedere entro il 31 marzo prossimo, in presenza dei requisiti specifici, la disoccupazione con requisiti ridotti, anch'essa prima preclusa ai percettori di assegno ordinario di invalidità.

**Poiché il mio datore di lavoro non mi paga ormai da tre mesi, sono giunto alla decisione di dimettermi. Questa mia scelta (obbligata) potrà crearmi problemi nella richiesta di indennità di disoccupazione?**

La legge indennizza la cosiddetta disoccupazione "involontaria", ma le dimissioni presentate al proprio datore di lavoro a causa del mancato pagamento degli stipendi, come nei casi delle lavoratrici madri che si dimettono entro il primo anno di vita del figlio, sono considerate "per giusta causa", e quindi, a differenza di quanto accade nella generalità dei casi di dimissioni, le sarà possibile chiedere l'indennità di disoccupazione, se in possesso dei requisiti, ovvero almeno 52 settimane (un anno) di contribuzione nel biennio antecedente la perdita dell'occupazione ed avere accreditato almeno un contributo precedentemente al biennio stesso. Ricordiamo che la sede Inps chiederà la dimostrazione del fatto che si stia procedendo al recupero delle mensilità non pagate (ad esempio con una vertenza) per riconoscere la "giusta causa" alle dimissioni.



[www.inca.it](http://www.inca.it)

Scrivi a [idirittichenonsai@inca.it](mailto:idirittichenonsai@inca.it) o rivolgiti presso le nostre sedi per ricevere **assistenza e consulenza gratuite**.